



Osservatorio per la Legalità e per la difesa del Bene Comune

-Giovinazzo-

La ex fabbrica siderurgica AFP di Giovinazzo non costituisce un sito di rilievo modesto o trascurabile in quanto negli anni 1960-1980 rappresentava l'acciaiera di II fusione più grande di Puglia sia per produttività che per numero di lavoratori occupati; pertanto l'intervento di bonifica merita un'attenzione ed un interessamento pubblico dello stesso livello dell'ILVA di Taranto, della FIBRONIT di Bari e dell'area ex ANIC di Manfredonia. Non è un intervento “*di routine*” (come a detta di qualcuno) affrontabile approssimativamente solo perché vengano assecondati alcuni interessi speculativi sull'area e senza preservare il diritto alla salute della cittadinanza tutta.

Quella che viene pubblicamente indicata come “imminente bonifica” risulta essere *in vero*:

- 1) l'effettuazione di ulteriori indagini di approfondimento delle analisi/caratterizzazione per definire meglio (rispetto a quelle del 2005) lo stato di inquinamento dei terreni e della falda;
- 2) le suddette acquisizioni dovranno consentire alla ditta assegnataria dell'incarico di redigere un'analisi di rischio che consenta -solo in un secondo momento- di progettare l'intervento di bonifica vero e proprio;
- 3) si prevede anche la messa in sicurezza di emergenza di un'area di meno di 1/10 dell'intero lotto industriale (trattasi della zona prossima al ben noto muro di cinta che risulta pericolante ed anch'esso oggetto di intervento). Si provvederà inoltre a messa in sicurezza operativa per il segnalamento del pericolo ambientale, in presenza di attività economiche;
- 4) tali imminenti interventi di messa in sicurezza sono stati affidati per circa € 250.000. La restante parte del finanziamento a disposizione per la reale bonifica (di là da venire) sarà di 2,3 milioni di €;

Sulla base dei risultati delle indagini di approfondimento (preliminari) si verificherà se detto finanziamento sarà adeguato a quanto necessario.

CRITICITA' NEL PROGETTO AFFIDATO

Il progetto per l'approfondimento delle indagini di caratterizzazione ambientale e redazione di analisi di rischio riguardante il sito ex-Acciaierie e Ferriere Pugliesi (AFP) e l'attigua Lama Castello, solleva alcune perplessità circa l'identificazione dei criteri di esecuzione delle operazioni di campo. In particolare sono state individuate alcune criticità circa la metodologia di campionamento delle differenti matrici ambientali (suolo, falda) sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, che di seguito si vogliono brevemente enunciare:

- *Il numero di analisi previste nella zona a Sud della linea ferroviaria (cd. C3), pare eccessivamente elevato per un'area che non sarà oggetto di bonifica;*
- *I due carotaggi previsti sull'abbancamento di rifiuti in Lama Castello risultano quantitativamente inadeguati a valutare l'enorme mole di materiali presenti (si possono stimare ben oltre 40.000 m³ di rifiuti) soprattutto a causa della grande eterogeneità degli stessi tra i quali é ragionevole prevedere la presenza di amianto;*
- *Per stimare l'eventuale presenza e conformazione di inquinanti nella parte più depressa della lama, sarebbe auspicabile intervenire con almeno un altro punto di carotaggio nella sua parte centrale, spostato verso Cala Spiriticchio (parcheggio Stella);*
- *La localizzazione dei carotaggi risulta essere stata predisposta in maniera casuale e non funzione di un'attenta analisi di tutte le informazioni (sottoservizi, ciclo produttivo,...) che ancor oggi possono essere desunte da testimonianze dirette;*
- *La caratterizzazione svolta nel 2005 nella zona C3 ha messo in luce molti superamenti dei valori di soglia di contaminazione (CSR) laddove invece si erano attesi valori di fondo (assenza di inquinamento)! Per tale motivo si suggerisce di effettuare un campionamento ad Est della lama (zona rurale e poco esposta ai venti dominanti);*
- *La relazione tecnica cita la presenza all'interno dell'area industriale di polveri non meglio specificate: sarebbe auspicabile un maggior dettaglio;*
- *L'elenco dei contaminanti da sottoporre ad analisi chimica risulta essere incoerente rispetto al ciclo produttivo, motivo per cui è superfluo sostenere i costi per la ricerca di determinate sostanze, trascurandone altre (es. materiali contenenti amianto) per le quali non sono previste analisi ad hoc;*
- *Tra le determinazioni da effettuarsi, almeno sull'abbancamento in Lama Castello, sarebbe opportuno includere dei rilievi di radioattività (problematica rilevata ancora nel 2004 e 2011 tra i rottami forniti ad alcune acciaierie (Acc.*

Beltrame Vicenza, Alfa Acciai Brescia); anche l'ex AFP si approvvigionava di rottami dall'ex Unione Sovietica);

- *Sebbene le analisi verranno svolte da laboratorio accreditato si richiede di far svolgere tali prove presso laboratorio pubblico (previa sottoscrizione di idonea convenzione con ARPA-Puglia o Università), tale da assicurare assoluta terzietà;*
- *Riteniamo inadeguata o del tutto assente la caratterizzazione dell'inquinamento residuo dentro i capannoni produttivi ex AFP anche al fine di far rispettare il principio che chi inquina paga;*
- *In assenza di particolari specifiche all'interno della documentazione di gara, si richiederebbe l'impiego di procedure e strumenti atti alla maggiore definizione possibile dei contaminanti; tra questi si elencano sistemi a carotaggio continuo a bassa velocità con carotiere doppio ed impiego di strumentazione PID; analogamente il piezometro dovrà essere completo e finestrato a livelli differenti, con pompaggio a bassa portata e freatimetro di interfaccia, con possibilità di investigare falde superficiali e profonde.*

E' bene ricordare che una caratterizzazione spinta permette di garantire un'elevata sensazione di tranquillità e sicurezza per la popolazione (che concorre al successo delle opere di riqualificazione e gestione del territorio), ma anche un cospicuo contenimento dei costi di bonifica grazie ad interventi mirati a seguito di dettagliate informazioni circa tipologia, quantità e localizzazione dei contaminanti stessi.

SINTESI DELLE RICHIESTE

Prima della sottoscrizione del contratto, l'Amministrazione comunale dovrà:

- 1) chiedere all'Azienda affidataria una più accurata analisi storica del sito per revisione del progetto di approfondimento di caratterizzazione;
- 2) recepire e dare seguito alle osservazioni innanzi elencate;
- 3) rendere pubblico e trasparente l'iter procedurale a seguire, mediante coinvolgimento dei cittadini e rappresentanti di quartiere interessati.